

GEMEINDEVERORDNUNG ÜBER HYGIENE

REGOLAMENTO COMUNALE D'IGIENE

Abänderung genehmigt mit Gemeinderatsbeschluss Nr. 22 vom

23.06.1966

Modifica approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del

23.06.1966

COMUNE DI
GEMEINDE

PROVINCIA DI BOLZANO - PROVINZ BOZEN

Variazioni da apportarsi all'attuale
Regolamento Comunale d'Igiene



Abänderungen zu geltenden
Gemeindeverordnung über Hygiene

COMUNE DI

PROVINCIA DI BOLZANO

Variazioni da apportarsi all'attuale

Regolamento Comunale d'Igiene:

— L'art. 3 va modificato come segue:

Art. 3

X L'Ufficiale Sanitario quale organo periferico del Ministero della Sanità dipende, nell'esercizio delle sue funzioni direttamente dal Medico Provinciale.

L'ufficiale sanitario, oltre alle attribuzioni previste dalle leggi in vigore:

a) vigila sulle condizioni igieniche e sanitarie del Comune e ne tiene informato il Medico Provinciale;

b) vigila sull'igiene delle scuole e degli istituti di educazione ed istruzione, degli opifici e in genere di tutti gli stabilimenti ove si compie lavoro in comune, riferendone al Sindaco e al Medico Provinciale;

c) vigila nell'ambito del territorio comunale sulla salute pubblica e adotta i provvedimenti in materia di sanità pubblica, che non comportino impegni di spesa o conseguenze patrimoniali a carico del Comune;

d) cura l'osservanza delle leggi e dei regolamenti sanitari ed assiste gli organi dell'Amministrazione Comunale nella elaborazione e nell'esecuzione dei provvedimenti sanitari di loro competenza;

e) riceve le denunce di malattia, nei casi previsti dalla legge, e provvede alla registrazione dei titoli di abilitazione all'esercizio delle professioni sanitarie, delle professioni ausiliarie e delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie;

f) denuncia al Sindaco e al Medico Provinciale ogni trasgressione alle leggi e ai regolamenti sanitari, fermo restando, in ogni caso, l'obbligo del referto ai sensi dell'art. 365 del codice penale e dell'art. 4 del codice di procedura penale;

g) riferisce sollecitamente al Sindaco e al Medico Provinciale tutto ciò che, nell'interesse della sanità pubblica, possa reclamare speciali e straordinari provvedimenti;

h) raccoglie tutti gli elementi per la relazione annuale sullo stato sanitario del Comune, uniformandosi alle istruzioni del Medico Provinciale.

L'ufficiale sanitario può avvalersi dell'opera dei vigili urbani e dei messi comunali.

— All'art. 6, secondo comma vengono aggiunte le parole:
« ... e dell' art. 2, punto 3 del D.P.R. 11-2-1961, n. 264 ».

— L'art. 9 è sostituito dal seguente:

« I sanitari comunali hanno l'obbligo di prestare, se richiesti, la loro opera anche ai non aventi diritto all'assistenza gratuita, in base alle speciali tariffe proposte dall'Ordine dei Medici, approvate ai sensi dell'art. 1, lettera b) del D.P.R. 11-2-1961, n. 264 dal Medico Provinciale ».

— All'art. 17, secondo comma, dopo la citazione del R.D. 1 dicembre 1930, n. 1682, vengono aggiunte le parole:

« ... e degli articoli 233 - 240 del T.U. LL.SS. e dell'art. 54 del D.P.R. 19.3.1956, n. 303 ».

— All'art. 31 va aggiunto il seguente terzo comma:

« Il sindaco, sentito l'ufficiale sanitario o su richiesta del Medico Provinciale, può dichiarare inabitabile una casa o parte di essa per ragioni igieniche e ordinarne lo sgombero ».

— Art. 40 - per quanto concerne l'altezza dei locali di abitazione valgono le disposizioni del Regolamento edilizio comunale approvato.

— L'art. 50, lett. b) viene sostituito come segue:

« distare almeno metri 25 da qualunque pozzo o cisterna di acque potabili; ».

— Art. 53 - per quanto concerne l'altezza dei locali di abitazione valgono le disposizioni del Regolamento edilizio comunale approvato.

— All'art. 59 viene aggiunto il seguente testo:

« Le stalle non devono comunicare direttamente con i locali di abitazione o con i dormitori.

Quando le stalle siano situate sotto i locali predetti devono avere solaio costruito in modo da impedire il passaggio del gas.

Le stalle devono avere pavimento impermeabile ed essere munite di fossetti di scolo per le deiezioni liquide, da raccogliersi in appositi bottini collocati fuori delle stalle stesse secondo le norme consigliate dalla igiene.

Nei locali di nuova costruzione, le stalle non devono avere apertura nella stessa facciata ove si aprono le finestre delle abitazioni o dei dormitori a distanza minore di 3 metri in linea orizzontale.

Le concimaie devono essere normalmente situate a distanza non minore di 25 metri dalle abitazioni o dai dormitori, nonché dai depositi e dalle condutture dell'acqua potabile.

Qualora, per le difficoltà provenienti dalla ubicazione, non sia possibile mantenere la distanza suddetta, l'Ispettorato del lavoro può consentire che la concimaia venga situata anche a distanze minori ».

— *L'art. 62 va modificato come segue:*

Art. 62

Durante l'anno scolastico l'ufficiale sanitario o un medico all'uopo delegato (R. D. 9 ottobre 1921, n. 1981) ispezionerà senza preavviso almeno una volta al mese le scuole, portando la sua attenzione sullo stato di salute degli allievi e sulla possibilità delle malattie diffusibili per contagio nella scuola stessa di cui al succitato R. D. 9 ottobre 1921, n. 1981 disponendo per l'esclusione degli allievi che ne fossero affetti e prescrivendo ogni altra misura necessaria ad evitare contagi.

Gli alunni allontanati dalla Scuola perché affetti da malattia contagiosa per essere riammessi dovranno produrre certificato dell'Ufficiale Sanitario il quale comprovi la guarigione dell'infermo.

— *All'art. 66, alle parole « ... a dichiarazione medica ... » vengono sostituite le parole « ... su conforme parere scritto dell'Ufficiale sanitario, ... ».*

— *L'art. 70 va modificato come segue:*

Art. 70

Le latrine annesse alle scuole precedute sempre da antilatrine devono essere in numero corrispondente alle aule; devono essere divise per sesso ed essere quotidianamente disinfettate. Le scuole devono essere dotate di acque salubri per la pulizia e per l'uso potabile degli scolari.

Le pareti della latrina debbono essere rivestite di materiale lavabile.

Valgono in merito le disposizioni del CAPO XI, comma 2° del R.D. 27-5-1940, n. 875 e del Capo V, lett. G del D.P.R. 1-12-1956, n. 1688.

Art. 70/bis

« Per quanto riguarda i servizi di medicina scolastica valgono le norme di cui al Titolo III del D.P.R. 11-2-1961, n. 264 ».

— *L'art. 72 va modificato come segue:*

Art. 72

I proprietari di fondi coltivati mediante l'opera temporanea di operai avventizi, non aventi abitazione stabile nel Comune o nei Comuni dove i fondi sono posti, hanno l'obbligo di provvedere gli operai di ricoveri rispondenti alle necessità igieniche e sanitarie, tenuto conto delle condizioni e della natura della località.

Nel caso di inadempimento si provvede d'ufficio con le modalità stabilite dal 2° e 3° comma dell'art. 223 del T. U. delle Leggi Sanitarie informandone il Medico Provinciale.

Valgono in materia le disposizioni degli articoli 50 e 51 del D.P.R. 19.3.1956, n. 303 recante norme generali per l'igiene del lavoro.

— *All'art. 79, secondo comma, la distanza indicata in metri 10 è elevata a metri 25 ai sensi del D.P.R. 19-3-1956, n. 303.*

— *L'art. 83 va modificato come segue:*

Art. 83

Per le disposizioni igieniche relative alle aziende industriali, commerciali e agricole, si fa richiamo alla legge 12 febbraio 1955, n. 51 e al D. P. R. 19 marzo 1956, n. 303 (art. 70).

— *Art. 84 - sostituire il n. 1220 del R.D. 7 agosto 1936 col n. 1720:*

— *L'art. 86 va integrato come segue:*

Art. 86

Chi intende costruire, ampliare od adattare un edificio od un locale per adibirlo a lavorazioni industriali cui debbano presumibilmente essere addetti più di 3 operai, è tenuto a darne notizia all'Ispettorato del Lavoro, mediante lettera raccomandata od in altro modo equipollente.

La notifica deve contenere una descrizione dell'oggetto delle lavorazioni, delle principali modalità delle stesse e delle caratteristiche dei locali e degli impianti, corredata da disegni di massima, in quanto occorrono.

L'ispettorato del lavoro può chiedere ulteriori dati e prescrivere modificazioni ai progetti dei locali, degli impianti e alle modalità delle lavorazioni quando le ritenga necessarie per l'osservanza delle norme contenute nel decreto sottoindicato.

L'ispettorato del lavoro tiene conto, nelle sue determinazioni, delle cautele che possono essere necessarie per la tutela del vicinato, prendendo all'uopo gli opportuni accordi col medico provinciale o con l'ufficiale sanitario, al fine di coordinare l'adozione dei provvedimenti di rispettiva competenza.

Qualora l'Ispettorato del lavoro non faccia prescrizioni entro i 30 giorni dalla notifica, gli interessati possono eseguire i lavori, ferma restando però la loro responsabilità per quanto riguarda la osservanza delle disposizioni del presente decreto. (art. 48 D. P. R. 19 marzo 1956, n. 303).

— *Art. 87, comma a) - il riferimento agli artt. 197 e seguenti va fatto invece agli artt. 162 e seguenti.*

— *L'art. 88 va modificato come segue:*

Art. 88

Quando vapori, gas o altre esalazioni, scoli di acque, rifiuti solidi o liquidi, rumori provenienti da manifatture o fabbriche, possono riuscire di pericolo o di danno per la salute pubblica, il Sindaco sentito il parere dell'Ufficiale sanitario prescrive le norme da applicare per prevenire o impedire il danno o il pericolo e si assicura della loro esecuzione ed efficienza.

Nel caso di inadempimento il Sindaco può provvedere di ufficio nei modi e termini stabiliti nel Testo unico della Legge comunale e provinciale, rispettivamente della L. R. 21.10.1963, n. 29, in quanto da questa diversamente stabilito.

— *Gli artt. 92, 93 ecc. fino al 105 compreso, vanno modificati come segue:*

Art. 92

Sono soggette a vigilanza per la tutela della pubblica salute la produzione ed il commercio delle sostanze destinate alla alimentazione. A tal fine l'autorità sanitaria può procedere, in qualunque momento e a mezzo dei competenti organi ed uffici, ad ispezione e prelievo di campioni negli stabilimenti ed esercizi pubblici, dove si producano, si conservino in deposito, si smerchino o si consumino le predette sostanze, nonché sugli scali e sui mezzi di trasporto. Essa può altresì procedere al sequestro delle merci e, ove dagli accertamenti eseguiti risulti necessario per la tutela della pubblica salute, alla loro distruzione.

Gli esami e le analisi dei campioni sono compiuti dai laboratori provinciali di igiene e profilassi o da altri laboratori all'uopo autorizzati.

Quando dall'analisi risulti che i prodotti non corrispondono ai requisiti fissati dalla legge, il capo del laboratorio trasmetterà denuncia al medico o al veterinario provinciale, unendovi il verbale di prelevamento ed il certificato di analisi. Contempo-

raneamente a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, comunicherà all'esercente presso cui è stato fatto il prelievo e all'autorità che ha disposto il prelievo stesso il risultato dell'analisi. Analoga comunicazione sarà fatta al produttore, nel caso che il prelievo riguardi campioni in confezioni originali.

Entro 15 giorni dalla data del ricevimento della comunicazione, gli interessati potranno presentare al medico o al veterinario provinciale istanza di revisione, in bollo, unendo la ricevuta di versamento effettuato presso la Tesoreria Provinciale, della somma che sarà indicata nel regolamento per ogni singola voce.

Le analisi di revisione saranno eseguite presso l'Istituto superiore di Sanità, entro il termine massimo di mesi due. In caso di mancata presentazione nei termini dell'istanza di revisione, o nel caso che l'analisi di revisione confermi quella di prima istanza, il Medico o il Veterinario Provinciale trasmetteranno, entro 15 giorni, le denunce all'Autorità Giudiziaria.

Il Medico o il Veterinario Provinciale, qualora si tratti di frode tossica o comunque dannosa alla salute, trasmetterà immediatamente le denunce all'Autorità Giudiziaria.

Art. 93

L'esercizio di stabilimenti, laboratori di produzione, preparazione e confezionamento, nonché di depositi all'ingrosso di sostanze alimentari, è subordinato ad autorizzazione sanitaria.

Il rilascio di tale autorizzazione è condizionato dall'accertamento dei requisiti igienico-sanitari, sia di impianto, che funzionali, previsti dalle leggi e dai regolamenti.

I titolari degli stabilimenti e laboratori, nonché dei depositi all'ingrosso, di cui al primo comma, già esistenti alla data di entrata in vigore della legge 30.4.1962, n. 283, debbono, nel termine di tre mesi dalla detta data, richiedere la prescritta autorizzazione sanitaria, anche nel caso che fossero in possesso di autorizzazioni rilasciate da altri dicasteri in base a leggi speciali.

I contravventori sono puniti con l'ammenda da L. 100.000 a L. 500.000.

Art. 94

Le ispezioni ed i prelievi di campioni, di cui all'art. 92, sono effettuati da personale sanitario o tecnico appositamente incaricato, dipendente dall'autorità sanitaria provinciale o comunale.

Le persone indicate nel comma precedente, nei limiti del servizio a cui sono destinate e secondo le attribuzioni ad esse conferite, sono ufficiali o agenti di polizia giudiziaria e possono, in ogni caso, richiedere, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

Art. 95

Chiunque produce, prepara, detiene, vende o pone in vendita sostanze destinate all'alimentazione, è tenuto a fornire gratuitamente alle persone di cui all'art. 94 i campioni delle sostanze stesse, da prelevarsi nei limiti e secondo le modalità stabilite nel regolamento.

I contravventori sono puniti con l'ammenda da L. 10.000 a L. 100.000 salvo l'esecuzione coattiva del prelievo.

Art. 96

E' vietato impiegare nella preparazione di alimenti o bevande, vendere, detenere per vendere o somministrare come mercede ai propri dipendenti o comunque distribuire per il consumo, sostanze alimentari:

a) private anche in parte dei propri elementi nutritivi o mescolate a sostanze di qualità inferiore o comunque trattate in modo da variare la composizione naturale, salvo quanto disposto da leggi e regolamenti speciali;

b) in cattivo stato di conservazione;

c) con cariche microbiche superiori ai limiti che saranno stabiliti dal regolamento di esecuzione o da ordinanze ministeriali;

d) insudiciate, invase da parassiti, in stato di alterazione o comunque nocive, ovvero sottoposte a lavorazioni o trattamenti diretti a mascherare un preesistente stato di alterazione;

e) colorate artificialmente quando la colorazione artificiale non sia autorizzata o, nel caso che sia autorizzata, senza l'osservanza delle norme prescritte e senza l'indicazione a caratteri chiari e ben leggibili della colorazione stessa.

Questa indicazione se non espressamente prescritta da norme speciali potrà essere omessa quando la colorazione è effettuata mediante caramello, infuso di truciolo di quercia, enocianina od altri colori naturali consentiti;

f) con aggiunta di additivi chimici di qualsiasi natura non autorizzati con decreto del Ministro per la Sanità o nel caso che siano stati autorizzati senza l'osservanza delle norme prescritte per il loro impiego. I decreti di autorizzazione sono soggetti a revisioni annuali;

g) che contengono residui di prodotti usati in agricoltura per la protezione delle piante e difesa delle sostanze alimentari immagazzinate, tossici per l'uomo. Il Ministro per la sanità, con propria ordinanza, stabilisce per ciascun prodotto, autorizzato all'impiego per tali scopi, i limiti di tolleranza e l'intervallo minimo che deve intercorrere tra l'ultimo trattamento e la raccolta e, per le sostanze alimentari immagazzinate, tra l'ultimo trattamento e l'immissione al consumo.

Art. 97

La produzione, il commercio, la vendita delle sostanze di cui alla lettera g) dell'articolo precedente — fitofarmaci e presidi delle derrate alimentari immagazzinate — sono soggetti ad autorizzazione del Ministero della Sanità, a controllo e a registrazione come presidi sanitari.

Sono parimenti soggetti ad autorizzazione del Ministero della Sanità, anche se disciplinati da leggi speciali:

a) la produzione, il commercio, la detenzione e la pubblicità degli additivi chimici destinati alla preparazione di sostanze alimentari;

b) la produzione, il commercio, di surrogati o succedanei di sostanze alimentari.

Tale disposizione non si applica ai surrogati o succedanei disciplinati da leggi speciali, salvo il controllo del Ministero della sanità per quanto attiene alla composizione, all'igienicità e al valore alimentare di essi.

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, i contravventori alle disposizioni del presente articolo e dell'art. 96 sono puniti con l'arresto fino ad un anno e con l'ammenda da L. 200.000 a L. 20.000.000. Tale ammenda può elevarsi a L. 30.000.000 per le contravvenzioni alle disposizioni di cui alle lettere g) del precedente art. 96 e a) del presente articolo.

Art. 98

Il Ministro per la Sanità con proprio decreto, sentito il Consiglio superiore di Sanità, può consentire la produzione ed il commercio di sostanze alimentari e bevande che abbiano subito aggiunte o sottrazioni o speciali trattamenti ivi compreso l'impiego di raggi ultravioletti, radiazioni ionizzanti, antibiotici, ormoni, prescrivendo, del pari, anche le indicazioni che debbono essere riportate sul prodotto finito.

Art. 99

I prodotti alimentari e le bevande confezionate debbono riportare sulla confezione o su etichette appostevi, l'indicazione, a caratteri leggibili ed indelebili, della denominazione del prodotto nonché l'indicazione del nome o della ragione sociale o del marchio depositato, e la indicazione della sede dell'impresa produttrice e dello stabilimento di produzione, con l'elencazione degli ingredienti in ordine decrescente di quantità presente riferita a peso o volume, secondo le norme che saranno stabilite nel regolamento emanato dal Governo ed in fine il quantitativo netto in peso o volume.

I prodotti alimentari o le bevande venduti sfusi debbono essere posti in vendita con l'indicazione degli ingredienti, elencati in ordine decrescente di quantità presente riferita a peso o volume, secondo le norme che saranno stabilite nel regolamento emanato dal Governo.

I contravventori sono puniti con l'ammenda da L. 100.000 a L. 500.000.

Art. 100

Le sostanze, il cui impiego non è consentito nella lavorazione di alimenti e bevande, non possono essere detenute nei locali stessi di lavorazione o comunque in locali che siano in diretta comunicazione con questi.

I contravventori sono puniti con l'Ammenda da L. 1.000.000 a L. 5.000.000.

Art. 101

Il Ministro per la Sanità, approva con proprio decreto l'elenco delle materie coloranti che possono essere impiegate nella colorazione delle sostanze alimentari e della carta o degli imballaggi destinati ad involgere le sostanze stesse, nonché degli oggetti d'uso personale e domestico, determinandone le caratteristiche fisico-chimiche, i requisiti di purezza, i metodi di dosaggio negli alimenti, i casi di impiego e le modalità d'uso.

Chiunque produce, vende o comunque mette in commercio sostanze alimentari o carta od imballi destinati specificatamente ad involgere le sostanze stesse, nonché oggetti d'uso personale e domestico, colorati con colori non autorizzati, è punito con l'ammenda da L. 200.000 a L. 5.000.000.

Art. 102

E' vietato produrre, detenere per il commercio, porre in commercio od usare utensili da cucina o da tavola, recipienti o scatole per conservare sostanze alimentari, nonché qualsiasi altro oggetto destinato a venire a contatto diretto con sostanze alimentari che siano:

a) di piombo, zinco o di leghe contenenti più del 10 per cento di piombo ad eccezione dei tubi per l'acqua potabile;

b) stagnati internamente con stagno contenente piombo al di sopra dell'1 per cento;

c) rivestiti internamente con strati vetrificati, verniciati o smaltati, che messi a contatto per 24 ore con una soluzione all'1 per cento di acido acetico, cedano piombo alla temperatura ordinaria;

d) saldati con lega di stagno-piombo, con contenuto di piombo superiore al 10 per cento; sono tuttavia tollerate, per la saldatura esterna dei recipienti, leghe contenenti piombo in misura superiore al 10 per cento, purché le aggraffature da saldare siano realizzate in modo da garantire la impenetrabilità da parte della lega saldante;

e) costituiti da materiale nella cui composizione si trovi più di tre centigrammi di arsenico per 100 grammi di materia.

f) di materie plastiche o di qualsiasi altro prodotto che possano cedere sapori od odori che **modifichino sfavorevolmente** le proprietà organolettiche e rendano nocive le sostanze alimentari.

Per le sostanze che possono essere cedute dall'imballaggio al prodotto alimentare, il Ministro per la sanità, sentito il Consiglio superiore di sanità, stabilisce le eventuali condizioni, limitazioni o tolleranze di impiego ai fini indicati.

Le predette disposizioni si applicano altresì a recipienti, utensili ed apparecchi che possano venire a contatto diretto con le sostanze alimentari durante la loro lavorazione o preparazione, nonché ai recipienti destinati a contenere qualsiasi sostanza d'uso personale, domestico o igienico, che possa essere assorbita dalla cute o dalle mucose.

I contravventori sono puniti con l'ammenda da L. 100.000 a L. 3.000.000.

Art. 103

E' vietata l'introduzione nel territorio della Repubblica di qualsiasi sostanza destinata all'alimentazione non rispondente ai requisiti prescritti dalla legge 30 aprile 1962, n. 283.

I contravventori sono puniti con l'ammenda da L. 100.000 a L. 5.000.000.

E' vietato offrire in vendita o propagandare a mezzo della stampa od in qualsiasi altro modo, sostanze alimentari, adottando denominazioni o nomi impropri, frasi pubblicitarie, marchi o attestati di qualità o genuinità da chiunque rilasciati, nonché disegni illustrativi tali da sorprendere la buona fede o da indurre in errore gli acquirenti circa la natura, sostanza, qualità o le proprietà nutritive delle sostanze alimentari stesse o vantando particolari azioni medicamentose.

I contravventori sono puniti con l'ammenda da L. 200.000 a L. 5.000.000. Alla stessa pena sono soggetti coloro che verbalmente, per iscritto a mezzo della stampa ed in qualsiasi modo, offrono in vendita sostanze di qualsiasi natura **atte** ad adulterare e contraffare alimenti e bevande.

Art. 104

Il personale addetto alla preparazione, produzione, manipolazione e vendita di sostanze alimentari deve essere munito di apposito libretto di idoneità sanitaria rilasciato dall' Ufficiale Sanitario. Esso è tenuto a sottoporsi a periodiche visite mediche

di controllo ed a eventuali speciali misure profilattiche nei modi e nei termini stabiliti.

E' vietato assumere o mantenere in servizio per la produzione, preparazione, manipolazione e vendita di sostanze alimentari personale non munito del libretto di idoneità sanitaria.

I contravventori alla disposizione di cui al primo comma del presente articolo sono puniti con l'ammenda fino a L. 20.000 ed i contravventori alle disposizioni di cui al secondo comma con l'ammenda fino a L. 50.000.

Quest'ultima ammenda si applica altresì a carico di chi, pur a conoscenza di essere affetto da manifestazioni di malattia infettiva diffusiva, continui ad attendere alla preparazione, produzione, manipolazione o vendita di sostanze alimentari.

Art. 105

Il Medico ed il Veterinario provinciale, secondo la competenza dei rispettivi Uffici, indipendentemente dal procedimento penale, possono ordinare per la trasgressione di maggiore gravità la chiusura temporanea fino a sei mesi e nei casi di recidiva o di maggiore gravità anche la chiusura definitiva dello stabilimento o dell'esercizio.

Del provvedimento devono darne pubblicità a mezzo di avviso da apporre all'esterno dello stabilimento o dell'esercizio stesso per l'intero periodo di chiusura, con l'indicazione del motivo del provvedimento.

Contro il provvedimento del Medico o del Veterinario provinciale è ammesso il ricorso al Ministro per la Sanità nel termine di quindici giorni.

— *All'art. 107, primo comma, vengono aggiunte le seguenti parole: «...e dal D.M. 26-11-1959 concernente la « Difesa della genuinità del burro ».*

— *Art. 108, comma II - il numero 2361 del R.D. legge 30 dicembre 1929 va sostituito col n. 2316 ed è depennato il riferimento alla legge 16-3-1931, n. 378 ed al D.M. 8-11-1949, in quanto abrogati.*

— *Art. 109, comma II - il riferimento al R.D. 27 giugno 1932 n. 904 va fatto invece al R.D. 23 giugno 1932 n. 904.*

— *All'art. 117, comma secondo, le parole «...e le altre disposizioni vigenti in materia » vengono sostituite con le seguenti: «...con le modifiche di cui alla legge 11-2-1952, n. 63 ».*

— *E' revocato l'ultimo comma dell'art. 130 ai sensi del D.M. 19-2-1927.*

— *All'art. 134, lett. b) le parole « Decreto A.C.I.S. del 23 dicembre 1957 » vengono sostituite con le seguenti: « D.M. 19-1-1963 ».*

— *Art. 136, comma I - il riferimento al R.D. 14-8-1931 n. 1587 va fatto invece al R.D. 29-10-1931 n. 1601 e le parole „R.D. 14 agosto 1931, n. 1587 » vengono cancellate.*

— *All'art. 140, lett. c) le parole « Decreto A.C.I.S. del 23 dicembre 1957 » vengono sostituite con le seguenti: D.M. 19-1-1963 ».*

— *L'art. 147 va modificato come segue:*

Art. 147

Le persone comunque addette alla lavorazione delle acque gassate e delle bibite analcooliche debbono essere, almeno ogni 4 mesi, sottoposte, da parte dell'Ufficiale Sanitario, a visita medica di controllo, alla vaccinazione contro le febbri tifoidi e paratifoidi, nonché a quegli altri eventuali accertamenti che si rendessero necessari.

L'onere di tali accertamenti grava sul conduttore della fabbrica che è tenuto a conservare la relativa documentazione e presentarla ad ogni richiesta degli organi di vigilanza.

I conduttori delle fabbriche hanno l'obbligo, inoltre, di denunciare tempestivamente all'autorità sanitaria locale qualsiasi caso accertato o sospetto di malattie trasmissibili e di infezioni della cute e delle mucose verificatosi tra le persone addette alla preparazione di acque gassate e bibite analcooliche.

— *All'art. 151 i commi secondo e terzo sono abrogati in quanto la materia è regolata dall'art. 104 delle presenti modifiche.*

— *L'art. 173 va modificato come segue:*

Art. 173

Per quanto non è previsto nel presente titolo, si richiama il D. P. R. 10 giugno 1955, n. 854 e il D. M. 20 maggio 1928 e le successive circolari ministeriali per la lotta contro le mosche.

— *Art. 174, comma I - il decreto 23-4-1940 è ministeriale; comma a) - devono essere aggiunte le seguenti malattie: febbre Q (decreto ACIS 1-8-1963), idatidosi e nevrassiti virali (decreto ministeriale 15-1-1960).*

— *Art. 178 - il riferimento all'art. 207 deve essere invece fatto all'art. 174.*

— Art. 182 - aggiungere in fondo quanto segue:

Per le attività di barbiere, parrucchiere e affini valgono le disposizioni della Legge Provinciale 26-11-1964, n. 17.

— All'art. 189 viene depennato il secondo comma, inquanto la materia è già regolata dall' art. 180.

Abänderungen zur geltenden

Gemeindeverordnung über Hygiene:

— Der Art. 3 wird wie folgt abgeändert:

Art. 3

X Der Amtsarzt als Außenorgan des Gesundheitsministeriums hängt bei der Ausübung seiner Befugnisse unmittelbar vom Provinzialarzt ab.

X Der Amtsarzt übt außer den von den einschlägigen geltenden Bestimmungen vorgesehenen Befugnissen, noch folgende aus:

✓ a) überwacht die hygienischen und gesundheitlichen Verhältnisse der Gemeinde und hält den Provinzialarzt darüber am laufenden;

✓ b) überwacht die Hygiene in den Schulen, in den Erziehungs- und Lehranstalten, in den Fabriken und im allgemeinen bei allen Unternehmen, wo gemeinsame Arbeit geleistet wird, und berichtet darüber dem Bürgermeister und dem Provinzialarzt;

X c) überwacht in seinem Wirkungsbereich die öffentliche Gesundheit und ergreift die Maßnahmen auf dem Gebiet der öffentlichen Gesundheit, die keine Ausgabenverpflichtungen und Vermögensänderungen zu Lasten der Gemeinde zur Folge haben;

X d) sorgt für die Beachtung der Gesetze und Verordnungen auf dem Gebiete der Gesundheit und steht den Gemeindeorganen bei der Ausarbeitung und Durchführung der in ihre Zuständigkeit fallenden Maßnahmen auf dem Gebiet der Gesundheit bei;

X e) nimmt in den vom Gesetz vorgesehenen Fällen die Krankheitsmeldungen entgegen und sorgt für die Registrierung der Befähigungstitel zur Ausübung der Sanitätsberufe, der Hilfsdienste und der Hilfshandwerke der Sanitätsberufe;

X f) meldet dem Bürgermeister und dem Provinzialarzt jedwede Verletzung der Sanitätsgesetze und Verordnungen, wobei jedenfalls die Pflicht zur Berichterstattung im Sinne des Art. 365 des Strafgesetzbuches und des Art. 4 der Strafprozeßordnung aufrecht bleibt;

X g) berichtet schleunigst dem Bürgermeister und dem Provinzialarzt alles, was im Interesse der öffentlichen Gesundheit besondere und außerordentliche Maßnahmen erfordern kann;

X h) sammelt sämtliche Einzelheiten für den Jahresbericht über den gesundheitlichen Stand der Gemeinde, wobei er sich an die Weisungen des Provinzialarztes hält;

X Der Amtsarzt kann sich auch der Mitarbeit der Gemeindevachen und der Amtsdienner bedienen.

X — Dem Art. 6, zweiter Absatz, werden die Worte hinzugefügt:
„... und des Art. 2, Zahl 3 des D.P.R. vom 11.2.1961 Nr. 264.“

— Der Art. 9 wird durch folgenden ersetzt:

X „Die Gemeindeärzte haben die Pflicht, über Verlangen auch diejenigen zu behandeln, die kein Anrecht auf die kostenlose Betreuung genießen, und zwar aufgrund der von der Ärztekammer vorgeschlagenen und im Sinne des Art. 1, Buchstabe b) des D.P.R. vom 11.2.1961 Nr. 264 vom Provinzialarzt genehmigten Tarife.“

X — Dem Art. 17, zweiter Absatz, wird nach der Anführung des Kgl. Dekretes vom 1.12.1930 Nr. 1682 folgendes hinzugefügt:
„... und der Art. 233 - 240 des E. T. der Sanitätsgesetze und des Art. 54 des D.P.R. vom 19.3.1956 Nr. 303.“

— Dem Art. 31 wird folgender dritter Absatz hinzugefügt:

X „Der Bürgermeister kann, nach Anhören des Amtsarztes oder über Ersuchen des Provinzialarztes, ein Haus oder einen Teil desselben aus Gründen der Hygiene unbewohnbar erklären und dessen Räumung anordnen.“

? X — Art. 40 - hinsichtlich der Höhe der Wohnräume gelten die Bestimmungen der bereits genehmigten Gemeindebauordnung.

? X — Der Art. 50, Buchstabe b), wird wie folgt ersetzt:
„wenigstens 25 Meter von jeder Trinkwassergrube oder Trinkwasserzisterne entfernt sein;“

X — Art. 53 - hinsichtlich der Höhe der Wohnräume gelten die Bestimmungen der bereits genehmigten Gemeindebauordnung.

X — Dem Art. 59 wird folgender Text hinzugefügt:
„Die Stallungen dürfen nicht direkt mit den Wohn- oder

Schlafräumen verbunden sein.

Falls die Stallungen sich unter den vorgenannten Räumen befinden, muß deren Zwischendecke so gebaut sein, daß kein Gas durchdringen kann.

Die Stallungen müssen mit undurchlässigem Boden und mit Ablaufrinnen für die flüssige Entleerung versehen sein, die in eigenen außerhalb der Stallungen befindlichen Senkgruben nach den vom hygienischen Standpunkt für notwendig erachteten Vorkehrungen gesammelt werden müssen.

Bei Neubauten dürfen die Stallungen keine Öffnungen auf jener Seite haben, auf welche Fenster von Wohn- oder Schlafräumen sich auf einer Entfernung von weniger als 3 Meter in horizontaler Linie befinden.

Die Mistlegen müssen normalerweise wenigstens 25 Meter von den Wohnungen oder von den Schlafräumen sowie von Trinkwasserkammern und Leitungen entfernt sein.

Falls aus örtlichen Schwierigkeiten es nicht möglich sein sollte, die vorgenannte Entfernung einzuhalten, so kann das Arbeitsinspektorat die Einwilligung geben, daß die Mistlege auch auf kleinere Entfernungen angelegt werde."

— Der Art. 62 wird wie folgt abgeändert:

Art. 62

X Während des Schuljahres besichtigt der Amtsarzt oder ein dazu beauftragter Arzt (Kgl. Dekret vom 9. Oktober 1921, Nr. 1981) ohne Voranzeige wenigstens einmal monatlich die Schulen, wobei er seine Aufmerksamkeit auf den Gesundheitszustand der Schüler und auf das allfällige Vorhandensein von übertragbaren Krankheiten in der Schule gemäß erwähntem Kgl. Dekret vom 9. Oktober 1921, Nr. 1981 richtet, den Ausschluß der eventuell befallenen Schüler verfügt und jede weitere notwendige Maßnahme anordnet, um Ansteckungen zu verhüten.

Die Schüler, die aus der Schule entfernt wurden, weil sie von einer ansteckenden Krankheit befallen waren, müssen, um wiederum zugelassen zu werden, eine Bescheinigung des Amtsarztes vorweisen, woraus die Genesung des Befallenen ersichtlich ist.

X — Beim Art. 66 werden die „Worte“ ... auf eine ärztliche Erklärung hin ... durch folgende ersetzt:

... über entsprechendes schriftliches Gutachten des Amtsarztes, ..."

— Der Art. 70 wird wie folgt abgeändert:

Art. 70

C Die Aborte der Schulen müssen immer einen Vorraum haben und zahlenmäßig den Schulräumen entsprechen; sie müssen für Knaben und Mädchen getrennt sein und täglich desinfiziert werden. Die Schulen müssen mit bekömmlichem Wasser zum Reinigen und zum Trinken für die Schüler versehen sein.

Die Wände der Aborte müssen mit waschbarem Material verkleidet sein.

Diesbezüglich gelten die Bestimmungen des Kapitels XI, Absatz 2 des kgl. Dekretes vom 27.5.1940 Nr. 875 und des Kapitels V, Buchstabe G des D.P.R. vom 1.12.1956 Nr. 1688.

— *Art. 70/bis:*

Hinsichtlich der ärztlichen Betreuung in den Schulen gelten die Bestimmungen des Titels III des D.P.R. vom 11.2.1961, Nr. 264.

— *Der Art. 72 wird wie folgt abgeändert:*

Art. 72

Die Eigentümer von Grundstücken, die mittels zeitweiliger Mithilfe von Hilfsarbeitern bebaut werden, welche ihren ständigen Wohnsitz nicht in der Gemeinde oder in den Gemeinden, wo sich die Grundstücke befinden, haben, sind verpflichtet, die Arbeiter mit den hygienischen und gesundheitlichen Bedürfnissen entsprechenden Unterkünften zu versorgen und zwar mit Rücksicht auf die Verhältnisse und die Natur der Örtlichkeit.

Bei Nichterfüllung wird von Amts wegen gemäß den Bestimmungen des 2. und 3. Absatzes des Art. 223 des Einheitstextes der Gesundheitsgesetze vorgegangen, wovon der Provinzialarzt zu benachrichtigen ist.

Es gelten diesbezüglich die Bestimmungen der Artikel 50 und 51 des D.P.R. vom 19.3.1956 Nr. 303 betreffend allgemeine Bestimmungen über die Hygiene der Arbeit.

— *Im Art. 79, zweiter Absatz wird die mit 10 Metern angegebene Entfernung im Sinne des D.P.R. vom 19.3.1956 Nr. 303 auf 25 Meter erhöht.*

— *Der Art. 83 wird wie folgt abgeändert:*

Art. 83

Für die Bestimmungen über die Hygiene in den Industrie-, Handels- und Landwirtschaftsbetrieben wird auf das Gesetz vom 12. Februar 1955, Nr. 51 und auf das Dekret des Präsidenten der Republik vom 19. März 1956, Nr. 303 (Art. 70) verwiesen.

— *Art. 84 - Die Nr. 1220 des Dekretes vom 7. August 1936 mit der Nr. 1720 ersetzen.*

— *Der Art. 86 wird wie folgt ergänzt:*

Art. 86

Wer beabsichtigt, ein Gebäude oder einen Raum zu errichten, zu erweitern oder herzurichten, um ihn für industrielle Verarbeitungen zu verwenden, wofür voraussichtlich mehr als 3 Arbeiter notwendig sind, muß das Arbeitsinspektorat mit einge-

schriebenen Brief oder auf andere gleichwertige Weise davon in Kenntnis setzen.

Die Mitteilung muß eine Beschreibung des Gegenstandes der Verarbeitungen, der wichtigsten Verarbeitungsvorgänge und der Eigenart der Räume und der Anlagen enthalten und, wenn nötig, von grundlegenden Zeichnungen begleitet sein.

Das Arbeitsinspektorat kann weitere Angaben verlangen und Abänderungen zu den Plänen der Räume und der Anlagen und zu den Verarbeitungsvorgängen vorschreiben, falls es solche zur Beachtung der Bestimmungen des untererwähnten Dekretes für notwendig erachtet.

Das Arbeitsinspektorat zieht bei seinen Entschlüssen die Vorsichtsmaßregeln in Betracht, die für den Schutz der Nachbarschaft notwendig werden können, und trifft mit dem Provinzialarzt oder mit dem Amtsarzt die entsprechenden Vereinbarungen, um die in die betreffende Zuständigkeit fallenden Maßnahmen aufeinander abzustimmen.

Falls das Arbeitsinspektorat nicht innerhalb von 30 Tagen nach der Zustellung Vorschriften erläßt, können die Betroffenen die Arbeiten durchführen; ihre Verantwortung in Bezug auf die Beachtung der Bestimmungen dieses Dekretes bleibt jedoch aufrecht (Art. 48 des D.P.R. vom 19. März 1956, Nr. 303).

X — *Art. 87, Buchst. a) - Bezug wird anstatt auf die Artikel 197 und darauffolgende, auf die Artikel 162 und darauffolgende genommen.*

— *Der Art. 88 wird wie folgt abgeändert:*

Art. 88

X Wenn Dämpfe, Gas oder andere Ausdünstungen, Wasserabläufe, feste oder flüssige Abfälle und Lärm von Industrien oder Fabriken für die öffentliche Gesundheit zur Gefahr oder zum Schaden werden können, erläßt der Bürgermeister nach Anhören des Amtsarztes eigene Bestimmungen, um den Schaden oder die Gefahr zu verhüten oder zu verhindern, und überzeugt sich von deren Durchführung und Wirksamkeit.

Bei Nichterfüllung kann der Bürgermeister von Amts wegen im Sinne des Einheitstextes des Gemeinde- und Provinzialgesetzes vorgehen, falls der Gegenstand nicht durch das R.G. vom 21.10.1963 Nr. 29 anders geregelt ist.

X — *Die Artikel 92, 93 usw., bis zum Art. 105 inbegriffen, werden wie folgt abgeändert:*

Art. 92

Der Aufsicht zum Schutz der öffentlichen Gesundheit sind die Erzeugung und der Handel der zur Ernährung bestimmten Stoffe unterworfen. Zu diesem Zwecke kann die Gesundheitsbehörde zu jeder Zeit mittels der zuständigen Organe und Ämter in den Fabriken und öffentlichen Betrieben, wo die erwähnten Stoffe erzeugt, gelagert, verkauft oder verbraucht werden, und

auf den Stapelplätzen und auf den Transportmitteln Inspektionen vornehmen und Warenproben entnehmen. Sie kann außerdem Waren in Beschlag nehmen und, falls es bei der Untersuchung für den Schutz der öffentlichen Gesundheit als notwendig erachtet wird, dieselben vernichten.

Die Überprüfungen und Untersuchungen der Probemuster werden von den Landeslaboratorien für Hygiene und Prophylaxis oder von anderen dazu ermächtigten Laboratorien vorgenommen.

Wenn aus der Untersuchung hervorgeht, daß die Erzeugnisse nicht den vom Gesetz festgelegten Voraussetzungen entsprechen, erstattet der Leiter des Laboratoriums beim Provinzialarzt oder beim Landestierarzt Anzeige und legt die Niederschrift über die Probenentnahme und die Untersuchungsbescheinigung bei. Gleichzeitig teilt er das Ergebnis der Untersuchung mit eingeschriebenem Brief mit Rückantwort dem Betriebsinhaber, bei welchem das Muster behoben wurde, und der Behörde, welche die betreffende Warenprobe angeordnet hat, mit. Eine ebensolche Mitteilung wird auch dem Erzeuger gemacht, wenn die Warenprobe Muster in Originalverpackungen betrifft.

Innerhalb von 15 Tagen nach dem Datum des Erhaltes der Mitteilung können die Betroffenen beim Provinzialarzt oder beim Landestierarzt ein Gesuch auf Stempelpapier um Revision einreichen, welchem die Bestätigung des Landesschatzamtes über die Einzahlung des Betrages, der in der Verordnung für jeden einzelnen Posten angegeben wird, beizuschließen ist.

Die Revisionsuntersuchungen werden beim Obersten Gesundheitsinstitut innerhalb einer Höchstfrist von zwei Monaten vorgenommen. Wenn innerhalb der Frist kein Revisionsgesuch eingereicht wird oder wenn die Revisionsuntersuchung das Ergebnis der ersten Untersuchung bestätigt, leitet der Provinzialarzt oder der Landestierarzt die Anzeigen innerhalb von 15 Tagen an die Gerichtsbehörde weiter.

Der Provinzialarzt oder der Landestierarzt leitet die Anzeigen sofort an die Gerichtsbehörde weiter, wenn es sich um vergiftende oder jedenfalls für die Gesundheit schädliche Fälschungen handelt.

Art. 93

Der Betrieb von Fabriken und Laboratorien für die Erzeugung, Herstellung und Verpackung, sowie die Aufbewahrung in Großlagerhäusern von Lebensmitteln hängt von der Bewilligung seitens der Gesundheitsbehörde ab.

Die Erteilung dieser Bewilligung ist von der Feststellung der hygienisch-gesundheitlichen Voraussetzungen sowohl der Anlage als auch der Zweckbestimmung, die von den Gesetzen und Verordnungen vorgesehen sind, abhängig.

Die Betriebsinhaber von Fabriken, Laboratorien sowie Großlagerhäusern, laut erstem Absatz, welche vor Inkrafttreten des Gesetzes vom 30.4.1962, Nr. 283, schon bestehen, müssen innerhalb von drei Monaten von diesem Tage, die vorgeschriebene ärztliche Bewilligung anfordern auch falls sie im Besitz von Genehmigungen anderer Ministerien auf Grund von Sondergesetzen sind.

Die Zuwiderhandelnden werden mit einer Geldstrafe von 100.000 bis zu 500.000 Lire bestraft.

Art. 94

Die Inspektionen und die Warenproben nach Art. 92 werden von eigens dazu beauftragtem Sanitäts- oder technischen Personal durchgeführt, welches von der Landes- oder Gemeinde-Sanitätsbehörde abhängt.

Die im vorhergehenden Absatz erwähnten Personen sind bei der Ausübung des Dienstes, welchem sie zugeteilt sind, und gemäß den ihnen übertragenen Aufträgen Amtswalter oder Agenten der Gerichtspolizei und können jedenfalls, wenn nötig, den Beistand der öffentlichen Gewalt verlangen.

Art. 95

Wer immer zur Nahrung bestimmte Stoffe erzeugt, herstellt, lagert, verkauft oder zum Verkauf ausstellt, ist verpflichtet, den im Art. 94 erwähnten Personen kostenlos die Warenproben der betreffenden Stoffe auszuhändigen, die gemäß den Bestimmungen der Verordnung zu beheben sind.

Die Zuwiderhandelnden werden mit einer Geldstrafe von 10.000 bis zu 100.000 Lire bestraft unbeschadet der zwangsweisen Entnahme von Warenproben.

Art. 96

Es ist verboten, Nährstoffe bei der Herstellung von Nahrungsmitteln oder Getränken zu verwenden, zu verkaufen, zum Verkauf bereitzuhalten oder als Entlohnung den eigenen Angestellten zu übergeben oder jedenfalls für den Verbrauch zu verteilen:

a) denen auch nur zum Teil eigene Nahrungs-Grundstoffe entnommen wurden oder die mit anderen minderwertigeren Stoffen vermischt oder jedenfalls so verarbeitet wurden, daß die natürliche Zusammensetzung verändert ist, es sei denn, daß Sondergesetze und Sonderverordnungen anders bestimmen;

b) die sich in schlechtem Erhaltungszustand befinden;

c) die von Mikroben stärker befallen sind, als die Durchführungsverordnungen oder Ministerialerlässe es zulassen;

d) die beschmutzt, von Parasiten befallen, im Verderbungszustand oder jedenfalls schädlich sind oder verarbeitet oder behandelt wurden, um einen vorher bestehenden Verderbungszustand zu verhüllen;

e) die künstlich gefärbt sind, wenn die künstliche Färbung nicht bewilligt ist, oder, wenn sie bewilligt ist, die Färbung nicht unter Beachtung der Vorschriften und ohne Angabe derselben mit klarer und gut leserlicher Schrift vorgenommen wurde.

Wenn diese Angabe nicht ausdrücklich von Sonderbestimmungen vorgeschrieben ist, kann sie unterlassen werden, wenn die Färbung mit Karamel, Eichenspanaufguß, Traubenfarbstoff oder anderen erlaubten natürlichen Farbstoffen vorgenommen wurde;

f) denen chemische Zutaten jedweder Natur beigelegt wurden, welche nicht mit Dekret des Gesundheitsministers be-

willigt wurden, oder, falls sie bewilligt waren, ohne Beachtung der Vorschriften für deren Verwendung beigefügt wurden. Die Bewilligungsdekrete sind jährlichen Revisionen unterworfen;

g) die Reste von Produkten enthalten, die in der Landwirtschaft zum Schutz der Pflanzen und zur Verwahrung der gelagerten Nährstoffe verwendet werden und für den Menschen giftig sind. Der Gesundheitsminister bestimmt mit eigenem Erlaß für jedes Produkt, dessen Verwendung für diese Zwecke bewilligt wurde, die Zulässigkeitsgrenzen und den geringsten zeitlichen Abstand, der zwischen der letzten Behandlung und der Ernte und für die gelagerten Nährstoffe zwischen der letzten Behandlung und der Freigabe zum Verbrauch eingehalten werden muß.

Art. 97

Die Erzeugung, der Handel und der Verkauf der unter Buchstabe g) des vorhergehenden Artikels erwähnten Stoffe - Pflanzenschutzmittel und Schutzmittel für die gelagerten Nahrungsmittel - sind als sanitäre Schutzmittel der Bewilligung seitens des Gesundheitsministeriums, der Kontrolle und der Registrierung unterworfen.

Ebenfalls der Bewilligung seitens des Gesundheitsministeriums unterworfen sind, auch wenn sie von Sondergesetzen geregelt sind:

a) die Erzeugung, der Handel, die Lagerung und die Reklame der chemischen Zutaten, die für die Zubereitung von Nahrungsmitteln bestimmt sind;

b) die Erzeugung und der Handel der Surrogate oder Ersatzmittel von Lebensmitteln.

Diese Bestimmung wird auf die Surrogate oder Ersatzmittel, die von Sondergesetzen geregelt sind, nicht angewendet; aufrecht bleibt jedoch die Kontrolle des Gesundheitsministeriums über die Zusammensetzung, die Beschaffenheit hinsichtlich der Hygiene und den Nährwert derselben.

Ist durch die Tat nicht ein größeres Verbrechen gesetzt, werden diejenigen, welche die Bestimmungen dieses Artikels und des Art. 96 verletzen, mit Arrest bis zu einem Jahr und mit einer Geldstrafe von 200.000 bis 20.000.000 Lire bestraft. Diese Geldstrafe kann für die Verletzungen der Bestimmungen unter Buchstabe g) des vorhergehenden Art. 96 und unter Buchstabe a) dieses Artikels auf 30.000.000 Lire erhöht werden.

Art. 98

Der Gesundheitsminister kann mit eigenem Dekret nach Anhörung des obersten Gesundheitsrates die Erzeugung und den Handel von Lebensmitteln und Getränken erlauben, welche Zutaten, Entnahmen oder besondere Behandlungen erfahren haben, wie die Verwendung ultravioletter Strahlen, jonisierender Strahlungen, von Antibiotika und Hormonen, indem er gleichzeitig auch die Angaben, die auf dem fertigen Produkt angeführt werden müssen, vorschreibt.

Art. 99

Die verpackten Lebensmittel und Getränke müssen auf der Verpackung oder auf aufgeklebten Etiketten mit gut leserlichen und unauslöschlichen Buchstaben die Angabe der Benennung des Produktes, sowie die Angabe des Namens oder der Firma oder der eingetragenen Schutzmarke, und die Angabe des Sitzes des Erzeugers und des Herstellungsbetriebes samt der Aufzählung der darin enthaltenen Bestandteile in absteigender Reihenfolge nach Gewicht oder Volumen gemäß den Bestimmungen, die mit der Verordnung der Regierung erlassen werden, und schließlich den Nettoinhalt nach Gewicht oder Volumen aufweisen.

Die Lebensmittel oder die Getränke welche offen im Verkauf gegeben werden, müssen die Angabe der Bestandteile in absteigender Reihenfolge nach Gewicht oder Volumen, laut Bestimmungen die vonseiten der Regierung erlassen werden, angeführt tragen.

Die Zuwiderhandelnden werden mit einer Geldstrafe von 100.000 bis zu 500.000 Lire bestraft.

Art. 100

Die Stoffe, deren Verwendung bei der Verarbeitung von Nahrungsmitteln und Getränken nicht erlaubt ist, dürfen nicht in den betreffenden Arbeitsräumen oder in mit diesen unmittelbar in Verbindung stehenden Räumen gehalten werden.

Die Zuwiderhandelnden werden mit einer Geldstrafe von 1.000.000 bis zu 5.000.000 Lire bestraft.

Art. 101

Der Gesundheitsminister genehmigt mit eigenem Dekret das Verzeichnis der Farbstoffe, die zur Färbung der Lebensmittel und des Papiers oder der Verpackungen, die zur Umhüllung der Lebensmittel bestimmt sind, sowie der Gegenstände für persönlichen und häuslichen Gebrauch und bestimmt die physisch-chemischen Merkmale, die Reinheitsvoraussetzungen, die Dosierungsmethoden in den Nahrungsmitteln, die Fälle der Verwendung und die Gebrauchsanweisungen.

Wer immer Lebensmittel oder Papier oder Verpackungen, die ausschließlich zur Umhüllung der Lebensmittel selbst bestimmt sind, sowie Gegenstände für persönlichen und häuslichen Gebrauch, die mit nicht bewilligten Farben gefärbt sind, erzeugt, verkauft oder jedenfalls in den Handel bringt, wird mit einer Geldstrafe von 200.000 bis zu 5.000.000 Lire bestraft.

Art. 102

Es ist verboten, Küchen- oder Tischgeräte, Behälter oder Schachteln zur Aufbewahrung von Nahrungsmitteln, sowie jedweden anderen Gegenstand, der mit den Lebensmitteln unmittel-

bar in Berührung kommt, zu erzeugen, für den Handel bereitzuhalten, in den Handel zu bringen oder zu brauchen, welche:

a) aus Blei, Zink oder aus Legierungen mit über 10% Blei sind, mit Ausnahme der Rohre für das Trinkwasser;

b) innen mit Zinn, das mehr als 1% Blei enthält, verzinkt sind;

c) innen glasiert, lackiert oder emailliert sind und bei 24 stündiger Berührung mit 1 prozentiger Essigsäurelösung bei gewöhnlicher Temperatur Blei abscheiden.

d) mit Zinn-Blei-Legierung mit über 10 prozentigem Bleigehalt gelötet sind; zur Lötung an der Aussenseite der Gefäße sind hingegen Legierungen zulässig, die mehr als 10% Blei enthalten, nur müssen die zu verlötenden Risse so behandelt werden, daß die Undurchdringlichkeit seitens der Lötlegierung gewährleistet ist;

e) aus Material bestehen, in dessen Zusammensetzung mehr als drei Zentigramm Arsenik auf 100 Gramm Material vorhanden sind;

f) aus Kunststoff oder aus irgendeinem anderen Produkt bestehen, welche Geschmack oder Gerüche absondern können, die ihrerseits die organoleptischen Eigenheiten ungünstig beeinflussen, und die Nahrungsmittel schädlich machen.

Für die Stoffe, die von der Verpackung auf das Nahrungsmittel übertragen werden können, wird der Gesundheitsminister, nach Anhörung des oberen Gesundheitsrates, allfällige Bedingungen, Beschränkungen oder Abweichungen für die Verwendung zu den erwähnten Zwecken vorschreiben.

Die erwähnten Bestimmungen werden auch auf Gefäße, Geräte und Maschinen, die mit den Lebensmitteln während deren Verarbeitung oder Zubereitung unmittelbar in Berührung kommen können, sowie auf die Gefäße angewendet, die irgendwelchen Stoff für persönliche, häusliche oder hygienische Zwecke enthalten, der von der Haut oder von den Schleimhäuten aufgenommen werden kann.

Die Zuwiderhandelnden werden mit einer Geldstrafe von 100.000 bis zu 3.000.000 Lire bestraft.

Art. 103

Verboten ist die Einfuhr ins Staatsgebiet jedweden zur Ernährung bestimmten Stoffes, der nicht den Vorschriften des Gesetzes entspricht (Gesetz vom 30.4.1962, Nr. 283).

Die Zuwiderhandelnden werden mit einer Geldstrafe von 100.000 bis zu 5.000.000 Lire bestraft.

Es ist verboten, Lebensmittel im Verkaufswege anzubieten oder in der Presse oder anderwie dafür zu werben, wobei unpassende Benennungen oder Namen, Werbesprüche, Warenzeichen oder Zeugnisse für Qualität und Reinheit, von wem immer diese ausgestellt wurden, sowie derartige erläuternde Zeichnungen, verwendet werden, daß sie den guten Glauben missbrauchen und den Käufer in bezug auf Wesen, Stoff, Qualität oder Nährwert

der betreffenden Lebensmittel irreführen, oder wobei besondere heilende Eigenschaften angepriesen werden.

Die Zuwiderhandelnden werden mit einer Geldstrafe von 200.000 bis zu 5.000.000 Lire bestraft. Derselben Strafe unterliegen diejenigen, welche zur Fälschung von Lebensmitteln und Getränken geeignete Stoffe mündlich, schriftlich, in der Presse oder anderswie zum Verkauf anbieten.

Art. 104

Das mit der Zubereitung, Erzeugung, Verarbeitung und dem Verkauf beschäftigte Personal muß im Besitze eines vom Amtsarzt ausgestellten Büchleins über die gesundheitliche Eignung sein. Dieses Personal ist verpflichtet, sich periodischen ärztlichen Visiten und allfälligen besonderen Schutzmaßnahmen in der festgesetzten Art und Frist zu unterziehen.

Es ist verboten, Personal, welches nicht im Besitze des Büchleins über die gesundheitliche Eignung ist, aufzunehmen oder im Dienst für die Erzeugung, Zubereitung, Verarbeitung und den Verkauf von Lebensmitteln zu behalten.

Diejenigen, welche die Bestimmung des ersten Absatzes dieses Artikels verletzen, werden mit einer Geldstrafe bis zu 20.000 Lire und, welche die Bestimmung des zweiten Absatzes verletzen, mit einer Geldstrafe bis zu 50.000 Lire bestraft.

Diese letztere Geldstrafe wird auch denjenigen auferlegt, die wußten, von einer ansteckenden Infektionskrankheit befallen zu sein, aber sich dennoch weiterhin mit der Zubereitung, Erzeugung, Verarbeitung oder mit dem Verkauf von Lebensmitteln beschäftigen.

Art. 105

Der Provinzialarzt und der Landestierarzt können, im Rahmen der Zuständigkeit der betreffenden Ämter und unabhängig vom Strafverfahren, bei schwereren Übertretungen die zeitweilige Schließung bis zu sechs Monaten und in Wiederholungsfällen oder in schwereren Fällen auch die endgültige Schließung der Fabrik oder des Betriebes anordnen.

Die Maßnahme muß durch eine Kundmachung mit Angabe des Grundes außen an der Fabrik oder am Betrieb veröffentlicht werden.

Gegen die Maßnahme des Provinzialarztes oder des Landestierarztes kann innerhalb von 15 Tagen beim Gesundheitsminister Berufung eingelegt werden.

— Dem Art. 107, erster Absatz, wird folgender Text hinzugefügt:
„...und des M. D. vom 26.11.1959 betreffend den „Schutz der Echtheit der Butter.“

— Art. 108, Absatz 2 - Die Nummer 2361 des kgl. G. D. vom 30. Dezember 1929 wird mit Nummer 2316 ersetzt und die Bezug-

nahme auf das Gesetz vom 16.3.1931 Nr. 378 und auf das M. D. vom 8.11.1949 wird gestrichen, weil diese widerrufen wurden.

X — *Art. 109, Absatz 2 - Bezug wird nicht auf das kgl. D. vom 27. Juni 1932, Nr. 904, sondern auf das kgl. D. vom 23. Juni 1932, Nr. 904 genommen.*

X — *Im Art. 117, zweiter Absatz werden die Worte „...und die übrigen einschlägigen geltenden Bestimmungen“ durch folgende ersetzt: „...mit den im Gesetz vom 11.2.1952 Nr. 63 enthaltenen Abänderungen.“*

X — *Der letzte Absatz des Art. 130 wird im Sinne des M. G. vom 19.2.1927 widerrufen.*

X — *Beim Art. 134, Buchstabe b) werden die Worte „Dekretes des Hochkommissars für Hygiene und Gesundheit vom 23. Dezember 1957“ durch folgende ersetzt: „M. D. vom 19.1.1963.“*

X — *Art. 136, Absatz 1 - Bezug wird nicht auf das kgl. D. vom 14.8.1931, Nr. 1587, sondern auf das kgl. D. vom 29.10.1931, Nr. 1601 genommen und die Worte „kgl. Dekret vom 14. August 1931 Nr. 1587“ gestrichen.*

X — *Beim Art. 140, Buchstabe c), werden die Worte „Dekret des Hochkommissars für Hygiene und Gesundheit vom 23. Dezember 1957“ durch folgende ersetzt: „M. D. vom 19.1.1963.“*

— *Der Art. 147 wird wie folgt abgeändert:*

Art. 147

X Die Personen, die irgendwie mit der Zubereitung der Brausewässer und der alkoholfreien Getränke beschäftigt sind, müssen wenigstens jeden vierten Monat vonseiten des Amtsarztes einer ärztlichen Kontrollvisite, der Schutzimpfung gegen Typhus- und Paratyphusfieber sowie allen anderen allfälligen Feststellungen, die sich als notwendig erweisen sollten, unterzogen werden.

Diese Feststellungen gehen zu Lasten des Fabrikhabers, der verpflichtet ist, die betreffenden Unterlagen aufzubewahren und auf Verlangen der Aufsichtsbehörden vorzuweisen.

Die Fabrikhaber sind außerdem verpflichtet, der örtlichen Gesundheitsbehörde jedweden festgestellten oder vermutlichen Fall von übertragbaren Krankheiten und von Haut- und Schleimhautinfektionen, der unter den mit der Zubereitung von Brausewässer und alkoholfreien Getränken beschäftigten Personen aufgetreten ist, zu melden.

X — *Beim Art. 51 wird der zweite Absatz widerrufen, da der Gegenstand durch den Art. 104 der vorliegenden Abänderungen geregelt ist.*

— Der Art. 173 wird wie folgt abgeändert:

Art. 173

X Für alles, was unter diesem Titel nicht vorgesehen ist, wird auf das D.P.R. vom 10. Juni 1955, Nr. 854, auf das Ministerialdekret vom 20. Mai 1928 und auf die darauffolgenden Ministerialrundschriften über die Fliegenbekämpfung verwiesen.

X — Art. 174, Absatz 1 - Das Dekret vom 23.4.1940 ist ein Ministerialdekret; unter Buchstabe a) müssen folgende Krankheiten eingefügt werden: Q Fieber (Dekret des Hochkommissärs für Hygiene und Gesundheit vom 1.8.1963), „idatidosi“ und „nevrassiti virali“ (Ministerialdekret vom 15.1.1960).

X — Art. 178 - Bezug wird nicht auf den Art. 207 sondern auf den Art. 174 genommen.

X — Art. 182 - Am Ende wird noch folgender Satz hinzugefügt:

Für die Ausübung des Berufes eines Herren- und Damenfriseurs und dgl. gelten die Verfügungen des Landesgesetzes vom 26.11.1964, Nr. 17.

X — Im Art. 189 wird der zweite Absatz gestrichen, da der Gegenstand bereits durch den Art. 180 geregelt ist.